

sponsabilità dando l'ordine di accettare senz'altro il denaro italiano. Non paiono cose inverosimili?

Oltre al nostro vi sono ora a Durazzo altri tre Vice-Consolati: quello d'Austria, quello di Russia e quello di Grecia. I rispettivi titolari vanno abbastanza d'accordo, e sogliono riunirsi a pranzo una volta alla settimana, a turno, ora dall'uno, ora dall'altro. Credo si limiti assolutamente a questi pranzi, la vita mondana di Durazzo. In questi paesi il numero dei pianoforti, è considerato l'*indice* — come dicono gli economisti — della mondanità, o, per dir meglio, della vita civile. Capisco che ciò possa far sorridere, ma è un fatto che chi è costretto per esempio a vivere a Vallona, sia o no appassionato della musica, parla con una certa aria di soddisfazione degli otto pianoforti di Vallona, e compiangue quei di Durazzo, dove ve ne sono tre soltanto. E ancora due di questi tre pianoforti sono delle scuole italiana ed austriaca, per cui non dovrebbero contarsi.... No, con quel solo pianoforte — prendiamo anche noi il pianoforte come unità di misura della civiltà — la vita a Durazzo non deve essere molto piacevole, rimanendovi un po' a lungo. E nella stagione estiva meno che mai, poichè se ne vanno tutti quelli che possono appena appena... e cessano anche quei pranzi consolari, nei quali, visto che tutti quanti rappresentano degli interessi in conflitto, non ci può naturalmente essere una grande intimità, ma che dànno modo di passare qualche ora un po' meno male. Cessano per la semplice ragione che qualcuno se ne va, e che il Console d'Austria trasporta le sue tende a Tirana, a qualche ora nell'interno, su un'altura dove nei mesi del caldo risiedono, a cominciare dal Mutessarif, tutte le autorità